

Piccoli Comuni, arrivano i fondi per la copertura banda larga

Pubblicato: Martedì 24 Ottobre 2017



Passi in avanti sul fronte degli **investimenti** tecnologici per la banda larga nel nostro Paese: arriva il via libera del Senato alla dotazione finanziaria per **interventi di realizzazione di reti infrastrutturali** nei piccoli Comuni d' Italia, ritenuti maggiormente a rischio **"digital divide"** e, quindi, di restare isolati e arretrati rispetto alle connessioni negli altri territori.

Il piano per i Piccoli Comuni. In parole povere, si tratta di una opportunità importante per i **Comuni con meno di 5 mila abitanti**, in modo particolare per quelli che ricadono nelle cosiddette aree a fallimento di mercato, vale a dire quelle zone in cui gli **operatori di telecomunicazione** non riescono (o non hanno interesse) a portare la propria infrastruttura fisica per realizzare **reti per la connessione veloce e ultraveloce a Internet**.

Come superare il digital divide. In termini numerici, si stima che **circa 7300 Comuni italiani** su un totale di 8100 siano appunto presenti in queste aree bianche, dove quindi è più complesso l'accesso alla **Rete Internet** e, di conseguenza, a tutti i servizi relativi. Per fortuna, qualche alternativa esiste, come nel caso della **tecnologia wireless fornita da Eolo**, che riesce a raggiungere anche zone non coperte dalle connessioni "tradizionali" e mette a disposizione dei clienti interessati particolari [offerte internet ultraveloce](#) a costi convenienti.

Fondo da 100 milioni. Grazie al DDL approvato al Senato, comunque, è stato creato un fondo di **100 milioni di euro** fino al 2023 che servirà sia a finanziare gli interventi per la banda larga che per la **ristrutturazione dei centri storici** e, più in generale, per la manutenzione del territorio, oltre che per **incentivare alcuni interventi di promozione locale** come tutela dei prodotti tipici ed **efficientamento energetico**.

La strategia nazionale per la Banda Larga. Un' altra notizia importante per le piccole realtà arriva dal concomitante via libera offerto ai **Comuni** che ricadono nelle aree bianche di attingere ai fondi previsti dal **Comitato interministeriale per la programmazione economica** per l'attuazione della Strategia italiana per la banda ultra larga. Sul piatto ci sono **2,2 miliardi** di euro, che saranno destinati in via prioritaria ai progetti informatici presentati dai piccoli Comuni, anche per la realizzazione dei **programmi di eGovernment**.

Il Piano fino al 2020. È da anni ormai che il **Governo** (i Governi, in verità) d' Italia sta cercando una soluzione al problema del **digital divide**, con un'accelerazione che è arrivata in modo particolare nel maggio 2016, quando il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha presentato il Piano degli investimenti che ha, tra gli obiettivi, garantire a tutti i cittadini italiani una **connessione a 30 Mbps** e l'85 per cento di copertura **oltre i 100 Mbps** entro il 2020. Target ancora lontani, in verità, ma che potrebbero trovare una spinta positiva anche attraverso gli **incentivi per i Piccoli Comuni**.

Andamento lento. A realizzare questa rete veloce dovrebbe essere **Infratel Italia**, società in house del Mise, che è stata individuata come soggetto attuatore dei bandi fin qui pubblicati, mentre su **Open Fiber** (impresa nata dalla collaborazione tra Enel e Cassa Depositi e Prestiti) in qualità di **operatore wholesale** è ricaduto l'incarico di concessionario ventennale, dopo i primi due bandi assegnati prima dell'estate 2017 (non senza code polemiche).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it